

LA STRAGE DEL 2 AGOSTO

GLI ALTRI OGGETTI

FINORA SONO STATI ISOLATI FRAMMENTI DI UN PARALUME, PEZZI DI VALIGIE, CINGHIE E UNO SCARPONE INVERNALE

IN PILLOLE

Dopo 38 anni

Il processo bis vede alla sbarra l'ex Nar Gilberto Cavallini, accusato di aver aiutato i tre terroristi già condannati



Il team

Gli esperti incaricati di esaminare le macerie sono capeggiati da Danilo Coppe. Lavorano con lui gli studenti dell'Ateneo

Scontro

Uno degli avvocati di Cavallini, Gabriele

Mistero, due mine trovate fra le macerie

«È la prova della contaminazione»

L'ipotesi: sono finite lì in seguito a un'esercitazione militare

di GILBERTO DONDI

CINGHIE, pezzi di valigie, frammenti di un paralume, uno scarpone con la suola di gomma. Ma anche qualcosa che ben difficilmente si può ricollegare ai detriti della stazione devastata il 2 agosto 1980. Fra le macerie che i periti stanno esaminando da due giorni, infatti, sono spuntate due mine antiuomo. Proprio così. Le hanno trovate ieri gli studenti e i dottorandi del master dell'Alma Mater incaricati di passare al setaccio la montagna di macerie che per 38 anni è stata abbandonata, senza nemmeno una copertura contro le intemperie, ai Prati di Caprara.

DAI DETRITI sta emergendo un po' di tutto: frammenti di effetti personali delle vittime, ma anche oggetti che non c'entrano nulla con la stazione. Come, appunto, le due (fortunatamente inerti) mine antiuomo scoperte ieri. E questo



AL SETACCIO Le macerie della stazione sul tavolo dell'hangar allestito all'ex caserma San Felice. In basso a sinistra, la mina antiuomo

bra infatti che sul cumulo del 2 agosto sia stato gettato nel corso degli anni materiale di altro tipo. I periti incaricati dalla Corte d'assise del processo bis sulla strage, che vede alla sbarra l'ex Nar Gilberto

di oggi, ben più avanzate di quelle degli anni '80 e '90. L'obiettivo è ricostruire l'esatta composizione della bomba che devastò la stazione uccidendo 85 persone e ferendone 200. Il capo del team di esperti

taminazione. Un pericolo che, alla luce della scoperta delle mine, appare quanto mai concreto.

«NOI TEMEVAMO che in un'area militare potessero avvenire contaminazioni, anche con esplosivi - attacca Gabriele Bordoni, uno degli avvocati di Cavallini -. Ora c'è la prova lampante di questo. Sono state trovate due mine antiuomo, per fortuna inertizzate.

AI PRATI DI CAPRARA

I consulenti sono al lavoro per scoprire tracce minime di esplosivo fra i reperti

Significa che lì è stato buttato di tutto. Se mai i periti trovassero delle molecole di esplosivo, che valore avrebbe la scoperta? Chi ci assicura che non siano il frutto di una contaminazione? Io avevo posto